

Bollettino periodico ONLINE del GSGS Chieri - Notizie cultura approfondimenti e ricerca storica

Un buon anno, lo speriamo!

IN QUESTO NUMERO:

Un buon anno, lo speriamo!

Staffarda fascino medioevale

Notizie sociali: gita ligure

**Castelnuovo e Colle
Don Bosco**

Duns Scotto il dottor sottile

**Bagni e lavatoi pubblici a
Chieri e Torino**

**Grandi personaggi:
Pico della Mirandola**

Fotografando

Ricominciamo un anno con grandi prospettive; abbiamo previsto infatti di riprendere l'attività di digitalizzazione di libri storici ai fini della loro conservazione e consultazione su file. La nostra biblioteca è già ben fornita ma aggiungere ogni tanto una scannerizzazione contribuirà ad aumentare le possibilità di ricerca; certo l'attività richiede tempo ed impegno ma poi i risultati sono appaganti. In questa prospettiva stiamo pensando a realizzare finalmente la prima "nostra" copia anastatica e lo faremo con un libro dei primi del novecento, quale? Per ora è top secret!

In campo editoriale sta prendendo forma la realizzazione di un nuovo volume a carattere storico-militare.

Nel campo sociale realizzeremo, tempo permettendo, le tre gite programmate da gennaio a maggio.

Stiamo prendendo contatti o quantomeno ne parliamo per realizzare la conferenza a chiusura dell'anniversario della Prima Guerra Mondiale; d'altra parte siamo una delle associazioni che ha inaugurato questo evento nel 2015 e ci piacerebbe proprio essere protagonisti anche della chiusura. Per finire speriamo che nella calza epifanica ci sia spazio per una speranza volante: il drone che ancora ci manca e che, se saremo parsimoniosi, potrebbe avverarsi più avanti.

Il Presidente



Staffarda fascino medioevale



L'abbazia di Staffarda in stile romanico-lombardo, è situata nel territorio del comune di Revello vicino a Saluzzo (CN); fu fondata probabilmente grazie all'intervento di San Bernardo di Chiaravalle, nel 1135. I monaci cistercensi venuti dalla Francia vi edificarono un imponente ed articolato complesso di costruzioni tra cui la chiesa abbaziale, il chiostro, la foresteria, il mercato coperto. Papa Benedetto XIV affidò

nel 1750 l'abbazia all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. La chiesa è divisa in tre navate e orientata simbolicamente con l'altare rivolto a levante. L'interno della chiesa è spoglio, per effetto della ricollocazione degli splendidi stalli lignei del XVI secolo voluta da Carlo Alberto nel 1846 ma l'aspetto rimane comunque solenne ed è decorato dall'alternarsi dei colori rosso e grigio delle volte a crociera e dei pilastri, tutti diversi tra di loro, per dimensioni, forma, capitelli e decorazioni. Molto bello all'interno è il chiostro quadrato, situato a sud della chiesa abbaziale, caratterizzato dal colore rosso cupo alternato dal bianco delle colonne di marmo; qui si affacciavano gli edifici dei monaci capitolari e dei conversi; dal chiostro si accedeva all'orto, al cimitero, all'ospedale ed alla biblioteca. Altri importanti edifici sono la foresteria, un grande salone a due navate, con colonne in pietra che sostengono capitelli decorati a motivi geometrici e il mercato coperto, testimonianza dell'attività lavorativa e commerciale dei monaci, posta sulla piazzetta centrale. Il campanile, eretto nel 1250, è in stile gotico, sormontato da una cuspide in mattoni. Dell'abbazia va detto che facesse parte dell'orbita templare; molti sono infatti gli spunti suggestivi ed i segni rintracciabili: stelle a sei o otto punte, fiori della vita, cerchi, numerologia, come i trentatré gradini che conducono al Dormitorio dei Monaci, croci patenti, e molto altro ancora. I Templari fecero disegnare e scolpire nella pietra delle figure in cui è racchiusa un'idea, un significato; in questo modo solo chi è pronto può interpretare il simbolo applicando la legge di corrispondenza, riunendo il visibile-simbolo con l'invisibile, il conoscibile-forma con l'inconoscibile.

PC

VIA FRANCIGENA

EUROPEAN ASSOCIATION

**Cultural route
of the Council of Europe****Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe**

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

Notizie sociali: gita ligure



Capodanno speciale per alcuni di noi che hanno approfittato del clima mite della Liguria per effettuare una gita nella città di Pegli il primo giorno dell'anno 2018. A dire il vero la prima mattinata era piovosa ma, dopo poche ore, si è fortunatamente trasformata in solare; cielo pertanto azzurrissimo e solo qualche bianca nuvoletta a rendere pittoresco lo sfondo.

La passeggiata a mare è diventata così meta di una piacevole escursione. In giro poca gente e rari bar aperti ma il calore ce l'ha offerto il clima gradevolissimo rispetto al nostro "chierese".

Dal lungomare passando per i piccoli vicoli ("Carruggi") che si inerpicano verso l'entroterra, abbiamo raggiunto la splendida chiesa dedicata alla Madonna dell'Immacolata, il santuario più grande della cittadina (nella foto: particolare della facciata e della statuetta posta prima dell'ingresso principale).

La ripartenza serale dopo un minestrone rigorosamente alla "genovese" - quindi profumato di basilico - ha suggellato un buon inizio per le nostre escursioni sociali.



A tutti ancora un caloroso buon anno!

AVV

Castelnuovo e Colle Don Bosco

Castelnuovo Don Bosco è un comune piemontese della provincia di Asti; sorge all'estremità nord-occidentale della provincia di Asti, su di un colle leggermente elevato, vicino alla confluenza tra il rio Nevissano e il rio Bardella. Il paese si chiamava in origine Castelnuovo



d'Asti prima che gli venisse attribuito il cognome del più illustre concittadino. L'origine antico del toponimo è da ricollegare alla presenza di un castello intorno al quale sorge un borgo, fin dall'epoca posteriore all'anno 1000. Il Colle Don Bosco è una località di Morialdo, frazione di Castelnuovo Don Bosco, dove nacque (1815) san Giovanni Bosco e nella quale si trovano gli edifici ricchi di testimonianze della sua presenza. La Basilica di Don Bosco fu costruita dove sorgeva la "cascina Biglione" di cui il padre di Don Bosco, Francesco, era mezzadro; nella cascina viveva la famiglia Bosco. La casa in cui visse dai due ai dodici anni è, fra i diversi luoghi legati alla sua esistenza, sicuramente quella che richiama la

maggior parte dei pellegrini. Di fronte alla casa dell'infanzia sorge la casa del fratello di don Bosco, Giuseppe, con la cappella della Madonna del Rosario ed altri edifici costruiti nel XX secolo: il Santuario di Maria Ausiliatrice, il Museo della Civiltà Contadina dell'Ottocento Astigiano (vedi particolare nella foto a destra), il pilone del sogno, il monumento di Giovannino Bosco giocoliere e il monumento a Margherita Occhiena, madre del santo. Al centro del Colle si trova l'imponente Basilica di Don Bosco (foto a lato), che comprende due piani sovrapposti: quello superiore è sovrastato da una notevole cupola, in quello inferiore o cripta si trovano reliquie di san Giovanni Bosco e di san Domenico Savio.



Duns Scoto il dottor sottile

Giovanni Duns Scoto, conosciuto anche con l'epiteto di "Doctor Subtilis" (Duns, 1265 – Colonia, 8 novembre 1308), è stato un filosofo e teologo scozzese. A 15 anni viene ammesso al noviziato; nel 1291 è consacrato sacerdote. Fra il 1283 e il 1290 soggiorna in Francia. A Parigi segue le lezioni di maestri prestigiosi; approfonditi gli studi di filosofia, ritorna in patria e si prepara alla carriera universitaria. Ad Oxford, nella qualità di baccelliere, commenta le Sentenze di Pietro Lombardo e svolge l'attività di docente anche a Cambridge. Nel 1301 è di nuovo a Parigi; due anni dopo deve interrompere l'insegnamento per disposizione della corona. Agli inizi del Trecento, il tema delle origini e della natura del potere alimenta un serrato confronto fra i curialisti e i regalisti: gli uni difendono la teocrazia, gli altri l'avversano; Scoto è coinvolto nella vicenda ed un decreto reale gli ingiunge di lasciare Parigi, avendo egli manifestato la volontà di conservare buoni rapporti con Roma. Alla fine del 1304 torna nella capitale francese, dove col titolo di maestro insegna teologia all'università. Anche il secondo soggiorno parigino ha durata breve; al re non è gradita la presenza di un intellettuale che non si fa paladino della sua causa. Scoto si trasferisce a Colonia, ove è nominato "lettore" presso lo Studio francescano. Muore nel 1308, dopo un solo anno di insegnamento. È stato beatificato il 20 marzo 1993 da Giovanni Paolo II che lo definisce il "Dottore dell'Immacolata" perché con la sua dottrina ha offerto alla Chiesa la chiave per superare le obiezioni circa l'Immacolata Concezione di Maria. Di recente la sua figura è stata maggiormente conosciuta grazie al film "Duns Scoto" diretto dal regista Fernando Muraca nel 2010, prodotto dai Frati Francescani dell'Immacolata e TVCO e ben interpretato dall'attore Adriano Braidotti.



1265 – Colonia, 8 novembre 1308), è stato un filosofo e teologo scozzese. A 15 anni viene ammesso al noviziato; nel 1291 è consacrato sacerdote. Fra il 1283 e il 1290 soggiorna in Francia. A Parigi segue le lezioni di maestri prestigiosi; approfonditi gli studi di filosofia, ritorna in patria e si prepara alla carriera universitaria. Ad Oxford, nella qualità di baccelliere, commenta le Sentenze di Pietro Lombardo e svolge l'attività di docente anche a Cambridge. Nel 1301 è di nuovo a Parigi; due anni dopo deve interrompere l'insegnamento per disposizione della corona. Agli inizi del Trecento, il tema delle origini e della natura del potere alimenta un serrato confronto fra i curialisti e i regalisti: gli uni difendono la teocrazia, gli altri l'avversano; Scoto è coinvolto nella vicenda ed un decreto reale gli ingiunge di lasciare Parigi, avendo egli manifestato la volontà di conservare buoni rapporti con Roma. Alla fine del 1304 torna nella capitale francese, dove col titolo di maestro insegna teologia all'università. Anche il secondo soggiorno parigino ha durata breve; al re non è gradita la presenza di un intellettuale che non si fa paladino della sua causa. Scoto si trasferisce a Colonia, ove è nominato "lettore" presso lo Studio francescano. Muore nel 1308, dopo un solo anno di insegnamento. È stato beatificato il 20 marzo 1993 da Giovanni Paolo II che lo definisce il "Dottore dell'Immacolata" perché con la sua dottrina ha offerto alla Chiesa la chiave per superare le obiezioni circa l'Immacolata Concezione di Maria. Di recente la sua figura è stata maggiormente conosciuta grazie al film "Duns Scoto" diretto dal regista Fernando Muraca nel 2010, prodotto dai Frati Francescani dell'Immacolata e TVCO e ben interpretato dall'attore Adriano Braidotti.



La locandina del film italiano dedicato al teologo scozzese

Bagni e lavatoi pubblici

Sono edifici realizzati per supplire alla mancanza dei servizi all'interno delle case popolari. L'aspetto esterno è talvolta di pregio per le decorazioni e lo stile architettonico utilizzato. A Torino rilevanti sono i bagni municipali e lavatoi (foto sotto a sinistra) nell'isolato compreso tra le vie Valperga Caluso, Belfiore, Saluzzo e Morgari, realizzati al principio del Novecento. L'edificio - di recente restauro - oggi ospita la "Casa del Quartiere", un laboratorio per la progettazione e la realizzazione di attività sociali e culturali; uno spazio aperto e multiculturale, luogo di incontro e scambio di attività e persone. L'edificio torinese fu costruito nel primo decennio del Novecento, secondo linee d'impronta liberty progettato da Camillo Dolza. I bagni municipali e lavatoi furono interessati dai bombardamenti dell'autunno 1942 e dell'estate 1943. Si verificò la parziale distruzione del fabbricato con crollo di soffitti e muricci di un piano causati da bomba incendiaria; la parte restante del fabbricato riportò lesioni ai soffitti e muricci e distacco degli infissi causati da bomba dirompente. A Chieri esiste l'edificio dei "Bagni pubblici" risalente agli anni '30 di cui riporta le caratteristiche architettoniche dell'epoca. Oggi ospita un'associazione ed è anche sede per mostre.

AVV



Edificio dei bagni municipali a Torino in stile liberty di recente restauro.



Vecchio edificio dei bagni pubblici a Chieri in via Balbo.

Grandi personaggi: Pico della Mirandola



Ritratto di Pico da una xilografia tratta dal libro "Della celestiale fisionomia", Padova 1616.

Giovanni nacque a Mirandola (Modena) da Gianfrancesco I, signore di Mirandola. I Pico della Mirandola erano strettamente imparentati agli Sforza, ai Gonzaga e agli Este. Pico compì i suoi studi fra Bologna, Pavia, Ferrara, Padova e Firenze; mostrò grandi doti nel campo della matematica e imparò molte lingue tra cui perfettamente il latino, il greco, l'ebraico, l'aramaico, l'arabo ed il francese. Ebbe anche modo di stringere rapporti di amicizia con numerose personalità dell'epoca come Girolamo Savonarola, Lorenzo il Magnifico, Angelo Poliziano, Marsilio Ficino e molti altri. A Firenze entrò a far parte della nuova Accademia Platonica. Nel 1484 si recò a Parigi, ospite della Sorbona, allora centro internazionale di studi teologici.; ben presto divenne celebre in tutta Europa. Sempre nel 1486 fu a Roma dove preparò novecento tesi in vista di un congresso filosofico universale dove voleva proporre per l'apertura il trattato "De hominis dignitate".

Purtroppo tale evento non fu mai realizzato; Pico subì infatti alcune accuse di eresia in seguito alle quali dovette fuggire in Francia; qui fu arrestato e poi quasi subito scarcerato. Con l'assoluzione di papa Alessandro VI che apprezzava la volontà di Pico di dimostrare la divinità di Cristo attraverso la magia e la cabala e protetto dalla potente famiglia dei Medici, dei Gonzaga e degli Sforza, si stabilì a Firenze continuando a frequentare l'Accademia di Ficino. Nel 1494, a soli trentun anni morì improvvisamente in circostanze misteriose. Di Pico della Mirandola si ricorda la prodigiosa memoria con la quale ricordava numerose opere voluminose di cui sapeva recitare anche al contrario. Fra le opere ricordiamo: i Carmi, le Conclusioni filosofiche, cabalistiche e teologiche; L'essere e l'uno e l'importante "Discorso sulla dignità dell'uomo" che, come si è detto, non poté pronunciare al congresso filosofico universale andato annullato.

AVV



Fotografando



Nevicata sulle alture di Pino Torinese (2017)
al tramonto